

FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI
ORDINI DEGLI INGEGNERI DELLE MARCHE

60121 ANCONA - P.zza del Plebiscito, 2 - Tel. 071/2075392
C.F. 93004690421 Fax 071/206845

Ancona 24 novembre 2008

Prot. n. 123

RACCOMANDATA A.R.
(ANTICIPATA VIA FAX)

Spett.le
IMMOBILIARE REGIONE MARCHE
I.R.MA. srl
Amministratore Unico
MASSIMO PELLEGRINI
Via Gentile da Fabriano 2/4
60125 ANCONA AN

RACCOMANDATA A.R.
(ANTICIPATA VIA FAX)

Spett.le
IMMOBILIARE REGIONE MARCHE
I.R.MA. srl
Responsabile del Procedimento
Geom. MANLIO MACCHINI
Via Gentile da Fabriano 2/4
60125 ANCONA AN

e p.c.

Egr. Dott.
GIANMARIO SPACCA
Presidente Giunta regionale
Via Gentile da Fabriano 9
60125 ANCONA AN

Spett.le
AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI
CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI,
SERVIZI E FORNITURE
Via di Ripetta 246
00186 ROMA RM

Spett.le
OSSERVATORIO REGIONALE
DEI CONTRATTI PUBBLICI
Via Palestro 19
60122 ANCONA AN

OGGETTO: Bando di gara - procedura aperta per l'affidamento di un incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e prestazioni accessorie, relative alla ristrutturazione di alcuni piani dell'ex "Palazzo delle Ferrovie" sito in Ancona – Piazza Cavour 23 - da adibire ad uffici del Consiglio regionale.
Esposto-diffida.

Pervengono a questa Federazione ed agli Ordini degli Ingegneri delle province marchigiane numerose segnalazioni e richieste di intervento avverso il bando di gara

indicato in oggetto ravvisando in esso quanto di più assurdo, moralmente inammissibile e quanto di più penalizzante e lesivo della dignità delle categorie professionali a cui il bando è diretto.

La Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri delle Marche fa propri i rilievi qui pervenuti (che continuano a pervenire) e contesta fermamente con la presente il contenuto del bando di che trattasi per le motivazioni che seguono.

- E' stato posto a base di gara di appalto il compenso di € 110.000,00 (sul quale si chiede il massimo ribasso), onnicomprensivo di tutte le prestazioni professionali richieste (progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza ed altre prestazioni accessorie connesse all'intervento) per lavori programmati nell'importo di € 3.943.000,00, disattendendo le indicazioni espresse dal Ministero per le Infrastrutture con propria circolare n. 24734 del 16/11/2007 (pubblicato sulla G.U. n. 271 del 21/11/2007), in materia di modalità di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura a seguito delle novità del Codice dei contratti pubblici.

In materia di "affidamento di incarichi pari o superiori a € 100.000,00" tale circolare prende atto dell'abrogazione della inderogabilità dei minimi tariffari anche relativamente agli incarichi di progettazione e ricorda che le tariffe stabilite con Decreto ministeriale 4 aprile 2001 rappresentano il riferimento per la stazione appaltante ai fini della determinazione dell'importo a base di gara, questo al lordo del 20% di cui al comma 12 bis art. 4 DL 02/03/1989 n. 65 convertito nella Legge 155 del 26/04/1989.

E' di tutto rilievo che il compenso di € 110.000,00, posto a base di gara di appalto, non è minimamente rapportato, secondo tariffa, all'importo delle opere da progettare, costituendo questo importo soltanto $\frac{1}{4}$ (un quarto) di quanto invece derivabile dal computo eseguito nella circolare ministeriale sopracitata.

- I tempi assegnati per la progettazione definitiva ed esecutiva sono estremamente ristretti (oserei dire ridicoli), difficilmente se non addirittura impossibili da rispettare a meno di una certa e sicura scadente prestazione professionale.

- Il compenso fissato nel bando a forfait, indipendentemente dall'importo dei lavori progettati, costituisce violazione di quanto alla circolare ministeriale più volte citata la quale lega il compenso posto a base di gara all'importo dei lavori da progettare.

- Al punto 11 del bando è inoltre precisato che l'appalto verrà aggiudicato al prezzo più basso. Tale criterio di aggiudicazione, scelto dalla stazione appaltante, non è in linea con il contenuto della circolare sopra citata la quale precisa che "in merito ai criteri di selezione delle offerte, nelle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura", il criterio dell'offerta più economicamente vantaggiosa previsto dall'art. 64 del D.P.R. n. 554/1999 appare il più idoneo a garantire una più corretta valutazione della qualità delle prestazioni offerte rispetto al criterio del prezzo più basso, quest'ultimo non funzionale alla valutazione dei profili tecnici e professionali tipici delle attività di ingegneria ed architettura. Si ritiene più opportuno ricorrere al criterio del prezzo più basso soltanto in caso di semplicità e ripetitività delle prestazioni da svolgere, circostanza non riscontrabile nell'oggetto del presente bando.

Il criterio del prezzo più basso infatti non consente all'Amministrazione, soprattutto in interventi complessi come il presente, di valutare una pluralità di elementi necessari alla selezione tra cui il ribasso offerto rappresenti solamente una percentuale massima del 30% del valore totale.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede la **revoca** del bando di gara di che trattasi per essere adeguatamente corretto nei modi che la stazione appaltante riterrà più opportuno ma comunque coerente con quanto sopra segnalato ed in particolare di rivedere l'importo posto a base di gara ed i tempi assegnati per le progettazioni.

Si segnala che in un recente incontro con il Presidente Spacca i Presidenti dei cinque Ordini degli Ingegneri delle Marche hanno assicurato completa disponibilità e leale collaborazione con gli Organi regionali aderendo persino ad un Protocollo di Intesa (in corso di definizione presso l'Ufficio del Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale). Nello spirito che ha animato l'incontro si confida in una positiva soluzione della presente richiesta. Diversamente la categoria, oltre a ritenersi profondamente offesa nella propria dignità professionale, adirà ad ogni azione legale a tutela dei diritti sanciti dall'art. 2233 del Codice Civile e dalla Costituzione.

Il presente esposto-diffida viene trasmesso per conoscenza a tutti gli Ordini degli Ingegneri d'Italia ed al Consiglio Nazionale degli Ingegneri.



IL PRESIDENTE
Dott. Ing. Carlo Cingolani

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Cingolani", written over a horizontal line.